

**REGIONE EMILIA-ROMAGNA**  
**Atti amministrativi**  
**GIUNTA REGIONALE**

Delibera Num. 1722 del 06/11/2017

Seduta Num. 41

**Questo** lunedì 06 **del mese di** novembre

**dell' anno** 2017 **si è riunita nella residenza di** Padiglione Esprit Nouveau - Piazza della Costituzione - BOLOGNA

**la Giunta regionale con l'intervento dei Signori:**

|                        |                |
|------------------------|----------------|
| 1) Bonaccini Stefano   | Presidente     |
| 2) Gualmini Elisabetta | Vicepresidente |
| 3) Bianchi Patrizio    | Assessore      |
| 4) Caselli Simona      | Assessore      |
| 5) Donini Raffaele     | Assessore      |
| 6) Gazzolo Paola       | Assessore      |
| 7) Mezzetti Massimo    | Assessore      |
| 8) Petitti Emma        | Assessore      |
| 9) Venturi Sergio      | Assessore      |

**Funge da Segretario l'Assessore:** Bianchi Patrizio

**Proposta:** GPG/2017/1795 del 24/10/2017

**Struttura proponente:** SERVIZIO ASSISTENZA TERRITORIALE  
DIREZIONE GENERALE CURA DELLA PERSONA, SALUTE E WELFARE

**Assessorato proponente:** ASSESSORE ALLE POLITICHE PER LA SALUTE

**Oggetto:** INDICAZIONI OPERATIVE ALLE AZIENDE SANITARIE PER LA PRESERVAZIONE DELLA FERTILITÀ E LA PROMOZIONE DELLA SALUTE SESSUALE, RELAZIONALE E RIPRODUTTIVA DEGLI ADOLESCENTI E DEI GIOVANI ADULTI.

**Iter di approvazione previsto:** Delibera ordinaria

## **LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA**

Visti:

la Legge n.405 del 29 luglio 1975 "Istituzione dei consultori familiari" che attribuisce ai Consultori familiari un ruolo preminente nell'assistenza alla salute sessuale e riproduttiva e specifica che il Consultorio familiare ha una funzione di "somministrazione dei mezzi necessari per conseguire le finalità liberamente scelte dalla coppia e da singolo in ordine alla procreazione responsabile nel rispetto delle convinzioni etiche e dell'integrità fisica degli utenti";

la Legge n.194 del 22 maggio 1978 "Norme per la tutela sociale della maternità e sull'interruzione volontaria della gravidanza" che prevede la somministrazione dei mezzi necessari per conseguire le finalità liberamente scelte in ordine alla procreazione responsabile anche ai minori, identificando le strutture sanitarie e i consultori come luoghi indicati per l'assistenza alla salute sessuale e riproduttiva degli adolescenti;

la L.R. n.27 del 14 agosto 1989 "Norme concernenti la realizzazione di politiche di sostegno alle scelte di procreazione ed agli impegni di cura verso i figli" in cui si specifica che la Regione Emilia-Romagna sostiene il diritto della persona alla scelta libera e responsabile nella sessualità e nella procreazione e ne riconosce l'altissima rilevanza personale e sociale, la promozione di programmi specifici di interventi sui temi della sessualità e della procreazione responsabile rivolti agli adolescenti e giovani (in spazi organizzati all'interno dei consultori familiari e con modalità adeguate alle caratteristiche di tale fascia di età. Afferma inoltre che una delle attività dei Consultori familiari è l'assistenza sanitaria, psicologica e sociale inerente la procreazione responsabile, la consulenza e la somministrazione di contraccettivi, l'informazione e la consulenza sulla regolazione e il controllo della fertilità;

Il D.M. del 24 aprile 2000 "Adozione del progetto obiettivo materno-infantile relativo al Piano sanitario nazionale per il triennio 1998-2000" che stabilisce di incrementare con graduale progressione l'offerta attiva e la fruizione dei servizi a favore degli adolescenti e garantire la tutela della salute della donna in tutte le fasi della vita con particolare riferimento alle possibili espressioni

della sessualità, alle scelte di procreazione cosciente e responsabile anche in riferimento alla prevenzione dell'interruzione volontaria della gravidanza, sottolineando che il Consultorio familiare mantiene la propria connotazione di servizio di base fortemente orientato alla prevenzione, informazione ed educazione sanitaria;

La L.R. del 28 luglio 2008 n.14 "Norme in materia di politiche per le giovani generazioni", raccorda tutte le azioni rivolte alle giovani generazioni in una logica di trasversalità ed integrazione tra i vari settori di intervento regionale per dare efficienza ai servizi ed agli interventi proposti.

Dato atto che:

la D.G.R. n. 1690 del 20 ottobre 2008 "Linee di indirizzo per la tutela sociale della maternità e sull'interruzione volontaria della gravidanza nell'ambito dei piani di zona per la salute e il benessere sociale" prevede politiche integrate di sostegno della genitorialità, delle famiglie fragili e delle gravidanze multiproblematiche;

la D.G.R. n. 590/2013 "Linee di indirizzo per la promozione del benessere e la prevenzione del rischio in adolescenza: Progetto Adolescenza" riconosce gli "Spazi Giovani" dei Consultori come luogo neutro non stigmatizzante, a libero accesso e gratuito che li rendono già oggi porte di accesso privilegiate per gli adolescenti;

la L.R. n. 6 del 27 giugno 2014 "Legge quadro per la parità e contro le discriminazioni di genere" che sottolinea che la Regione Emilia-Romagna si impegna a garantire, consolidare e sviluppare le aree di attività connesse ai consultori familiari, nell'ambito del sistema di cure primarie integrato e della pianificazione delle case della salute, quale servizio di assistenza alla famiglia, alla maternità e paternità responsabili, alla educazione sessuale e alla contraccezione per i giovani, nonché di tutela del benessere delle donne e delle ragazze in un'ottica orientata alla salute e alla medicina di genere;

la D.G.R. n. 221 del 2015 "Requisiti specifici per l'accreditamento Dipartimento di Cure Primarie" individua lo Spazio Giovani come uno spazio all'interno del Consultorio familiare riservato a giovani dai 14 ai 19 anni (singoli, coppie o gruppi) che hanno bisogno di un ambiente riservato

in cui affrontare temi quali la sessualità, la vita affettiva e relazionale, la contraccezione, la prevenzione delle MST e HIV;

la D.G.R. n.1698 del 2 novembre 2015 "Assegnazione e concessione alle aziende sanitarie della Regione Emilia-Romagna dei finanziamenti per la realizzazione del XVII programma di attività formative in applicazione dell'art. 1 comma 1 lett. d) L.135/90 per la prevenzione e lotta contro l'Aids" assegnava un finanziamento alle Ausl della Regione, proporzionale alla popolazione 20-34 anni ivi residente, per lo sviluppo dei progetti a carattere educativo e per la tutela della fertilità e della salute sessuale, potenziando le attività consultoriali rivolte ai giovani adulti (fascia di età 20-34 anni);

il D.P.C.M. del 12 gennaio 2017 "Definizione e aggiornamento dei livelli essenziali di assistenza, di cui all'articolo 1, comma 7, del decreto legislativo 30 dicembre 1992, n. 502" nel Capo IV "Assistenza sociosanitaria" conferma che "il Servizio Sanitario nazionale garantisce alle donne, ai minori, alle coppie e alle famiglie, le prestazioni, anche domiciliari, mediche specialistiche, diagnostiche e terapeutiche, ostetriche, psicologiche e psicoterapeutiche, e riabilitative, mediante l'impiego di metodi e strumenti basati sulle più avanzate evidenze scientifiche, necessarie ed appropriate nei seguenti ambiti di attività: a) educazione e consulenza per la maternità e paternità responsabile; b) la somministrazione dei mezzi necessari per la procreazione responsabile; d) tutela della salute della donna, prevenzione e terapia delle malattie sessualmente trasmissibili", ecc;

la Deliberazione assembleare n.120 del 12 luglio 2017 "Piano Sociale e Sanitario 2017-2019 (Proposta della Giunta regionale in data 15 maggio 2017, n.643)" prevede un potenziamento degli interventi a sostegno degli adolescenti e della genitorialità, quali investimenti sul futuro e un investimento sulle attività consultoriali d'equipe in integrazione con i centri per le famiglie, i servizi sociali e il terzo settore.

Osservato che nell'ambito della rete delle cure primarie le sedi consultoriali costituiscono un importante punto di riferimento per la salute sessuale, riproduttiva e psico-relazionale della popolazione, e rappresentano spesso il presidio di accesso prevalente al servizio sanitario per

alcune fasce, con riferimento in particolare alla popolazione in età fertile e straniera.

Considerato che la Regione Emilia Romagna intende rafforzare gli obiettivi della preservazione della fertilità femminile e maschile e del benessere sessuale, relazionale e riproduttivo delle/degli adolescenti e giovani adulte/i, potenziando e valorizzando le attività dei servizi consultori, all'interno della rete assistenziale territoriale.

Richiamati:

- la L.R. 26 novembre 2001 n.43 "Testo unico in materia di organizzazione e di rapporto di lavoro nella Regione Emilia-Romagna" e successive modifiche;
- la propria deliberazione n.2416 del 29 dicembre 2008 concernente "Indirizzi in ordine alle relazioni organizzative e funzionali tra le strutture e sull'esercizio delle funzioni dirigenziali. Adempimenti conseguenti alla delibera 999/2008. Adeguamento e aggiornamento della delibera 450/2007." e s.m.;
- la propria deliberazione n. 468 del 10 aprile 2017 avente ad oggetto: "Il sistema dei controlli interni nella Regione Emilia-Romagna";

Richiamati inoltre:

- la L.R. 23 dicembre 2016 n.26 "Disposizioni per la formazione del bilancio di previsione 2017-2019 (Legge di stabilità regionale 2017)";
- la L.R. 23 dicembre 2016 n.27 "Bilancio di previsione della Regione Emilia-Romagna 2017-2019";
- la deliberazione di Giunta Regionale n 2338 del 21 dicembre 2016 "Approvazione del documento tecnico di accompagnamento al Bilancio di previsione 2017-2019";
- la L.R. 1° agosto 2017, n.18 "Disposizioni collegate alla legge di assestamento e prima variazione generale al bilancio di previsione della Regione Emilia-Romagna 2017-2019";

- la L.R. 1° agosto 2017, n.19 "Assestamento e prima variazione generale al bilancio di previsione della Regione Emilia-Romagna 2017-2019";

Richiamati altresì:

- il DLgs. 14 marzo 2013, n.33 "Riordino della disciplina riguardante il diritto di accesso civico e gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni" e s.m.;

- la determinazione n.12096 del 25 luglio 2016 recante "Ampliamento della trasparenza ai sensi dell'art.7 comma 3 DLgs 33/2013, di cui alla deliberazione della Giunta regionale 26 gennaio 2016 n.66";

- la propria deliberazione n. 89 del 30 gennaio 2017 recante "Approvazione del Piano Triennale di prevenzione della corruzione 2017-2019";

- la propria deliberazione n.486 del 10 aprile 2017 recante "Direttiva di indirizzi interpretativi per l'applicazione degli obblighi di pubblicazione previsti dal d.lgs. n. 33 del 2013. Attuazione del piano triennale di prevenzione della corruzione 2017-2019";

Richiamate infine le seguenti proprie deliberazioni, esecutive ai sensi di legge, in tema di riorganizzazione dell'ente Regione e incarichi dirigenziali: n.193/2015, n.628/2015, n.270/2016, n.622/2016, n.702/2016, n.1107/2016, n.1681/2016, n.2344/2016; n.3/2017 e n.477/2017;

Dato atto del parere allegato;

Su proposta congiunta degli Assessori alle Politiche per la Salute e al Bilancio, Riordino istituzionale, Risorse umane e Pari opportunità;

A voti unanimi e palesi

delibera

1. di definire le attività e le caratteristiche degli Spazi Giovani consultoriali nella rete dei servizi territoriali con le indicazioni presenti nell'Allegato n.1 "Indicazioni operative alle Aziende Sanitarie in merito agli Spazi Giovani consultoriali", quale parte integrante e sostanziale del presente provvedimento.

2. di istituire gli Spazi Giovani Adulti nella rete dei servizi territoriali, all'interno dei Consultori familiari secondo le indicazioni presenti nell'Allegato n.2 "Indicazioni operative alle Aziende Sanitarie in merito agli Spazi Giovani Adulti consultoriali", quale parte integrante e sostanziale del presente provvedimento.
3. di adottare azioni atte a promuovere la salute sessuale e riproduttiva delle giovani generazioni facilitando scelte di pianificazione familiare efficaci secondo le indicazioni presenti nell'Allegato n. 3 "Indicazioni operative alle Aziende Sanitarie in merito all'offerta di contraccezione gratuita nei servizi consultoriali", quale parte integrante e sostanziale del presente provvedimento.
4. di stabilire che le indicazioni del presente atto decorrono dal 1 gennaio 2018.
5. di pubblicare il presente provvedimento sul Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna;
6. di dare atto, infine, che secondo quanto previsto in materia di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni, si provvederà ai sensi delle disposizioni normative ed amministrative richiamate in parte narrativa.

**Allegato n. 1**

**"Indicazioni operative alle Aziende Sanitarie in merito agli Spazi Giovani consultoriali"**

L'esperienza degli Spazi Giovani consultoriali si è consolidata negli anni e i professionisti ad essi dedicati sono diventati punti di riferimento sia per i progetti di educazione alla salute nelle scuole sia per le consulenze dirette alle ragazze, ai ragazzi e agli adulti del contesto. I dati di attività mettono in evidenza l'efficacia di tali servizi là ove siano ben organizzati con una importante adesione degli istituti scolastici ai progetti di educazione alla salute raggiungendo ogni anno circa il 18,1% della popolazione target e una percentuale regionale annua di accessi agli spazi giovani del 13,4. Esiste tuttavia una relativa disomogeneità di presenza di tali servizi in alcune realtà aziendali e distrettuali. Si ravvisa pertanto l'esigenza di fornire indicazioni operative in merito alle attività degli **Spazi Giovani consultoriali (S.G.)** da applicare in tutto il territorio regionale al fine di rendere equa l'offerta di servizi a questa fascia di popolazione.

- a) Gli S.G. sono collocati preferibilmente all'interno dei Consultori Familiari o presso le Case della Salute in locali opportunamente separati o con orari differenziati rispetto alle altre attività consultoriali, tali da garantire la riservatezza nelle ore di apertura ai giovani.
- b) La presenza degli S.G. deve essere prevista almeno a livello distrettuale al fine di garantire un diritto d'accesso uniforme alla fascia di età individuata.
- c) Lo S.G. costituisce uno dei punti di accesso distrettuali dedicati agli adolescenti e le attività svolte sia ai singoli sia ai gruppi fanno parte integrante della programmazione locale prevista nel "progetto adolescenza".
- d) I professionisti che costituiscono l'equipe minima dello Spazio Giovani sono rappresentati da ginecologa/o, psicologa/o e ostetrica/o.
- e) L'accesso è diretto (senza appuntamento), libero (senza impegnativa del SSN, ricetta rossa o dematerializzata) e senza oneri a carico delle/dei cittadine/i per la fascia di età individuata.
- f) Gli S.G. si rivolgono per l'attività assistenziale ad una fascia di età compresa tra i 14 anni e i 19 anni e per le attività di educazione alla salute ad una fascia più ampia (bambine e bambini delle scuole dell'infanzia, scuole elementari, ragazze e ragazzi delle scuole secondarie di I e II grado e adulti di riferimento).

- g) Il servizio è rivolto anche agli adulti di riferimento: genitori, insegnanti, educatrici/ori, allenatrici/ori sportive/i, ecc.
- h) Le prestazioni erogate e le aree di attività sono quelle tipiche del Consultorio familiare: accoglienza, visita ginecologica, visita ostetrica, visita andrologica, visita per contraccezione, prestazioni strumentali, colloquio clinico psicologico per valutazione ed eventuale presa in carico terapeutica, consulenza dell'ostetrica per gravidanza, contraccezione, educazione affettiva e sessuale, applicazione della normativa in materia di IVG (interruzione volontaria di gravidanza), consulenza su stili di vita sani (alimentazione, alcol, fumo, attività fisica e comportamenti sessuali), consulenze agli adulti di riferimento.
- i) È necessario prevedere, all'interno di questi Spazi, percorsi per invii alla consulenza andrologica/urologica (qualora non presente nell'equipe), al fine di promuovere l'accesso alla popolazione maschile. Ulteriori professioniste/i (quali educatori, dietista/nutrizionista, assistenti sanitari, sociologi, assistenti sociali, antropologi) possono essere coinvolti su progettualità specifiche.
- j) Tutti i professionisti dedicati devono essere formati, anche in integrazione con gli altri professionisti del "progetto adolescenza", al lavoro con i giovani e devono possedere competenze sulla gestione delle problematiche dell'età adolescenziale, dalla promozione del benessere, alla prevenzione, al sostegno e alla cura. Devono inoltre avere competenze specifiche in merito alla pianificazione e realizzazione di interventi di educazione/formazione sanitaria a gruppi.
- k) L'equipe degli S.G. promuovono e realizzano progetti di educazione alla sessualità ed affettività, di prevenzione della violenza di genere e di prevenzione al maltrattamento e abuso sui minori in integrazione con altri servizi dell'AUSL (Dipendenze patologiche, Neuropsichiatria Infantile, Salute Mentale Adulti, Cure primarie, pediatria di comunità, ecc.), con Enti ed istituzioni del territorio (enti locali, scuole, corsi di formazione professionale, centri per le famiglie, servizio sociale-Tutela Minori, centri educativi ed aggregativi, comunità residenziali e semiresidenziali per minori, oratori, associazioni) e con i genitori singoli o associati. Il target di riferimento di tali progetti comprende infanzia, preadolescenza, adolescenza e adulti di riferimento.
- l) Lo S.G. distrettuale ha una/un referente/responsabile della pianificazione locale delle attività e del monitoraggio dei

percorsi, in integrazione con la/il responsabile del consultorio familiare distrettuale/aziendale.

**Allegato n. 2**

**"Indicazioni operative alle Aziende Sanitarie in merito agli Spazi Giovani Adulti consultoriali".**

Il Piano nazionale della fertilità si prefigge tra gli obiettivi specifici per la popolazione giovanile quelli di:

- informare sull'evoluzione della fertilità (capacità riproduttiva) nel corso della vita e su come proteggerla evitando comportamenti che possono metterla a rischio;
- promuovere attivamente stili di vita sani a protezione della salute riproduttiva e della fertilità;
- fornire un'assistenza sanitaria qualificata per la prevenzione e la diagnosi precoce delle malattie dell'apparato riproduttivo femminile e maschile (quali endometriosi, MST, varicocele, ecc.);
- fornire gli strumenti per una pianificazione familiare consapevole.

Tali obiettivi sono condivisi e si individuano le seguenti azioni per il loro raggiungimento nel territorio regionale:

- a) **L'istituzione di uno Spazio Giovani Adulti** a livello distrettuale rivolto alla popolazione 20 - 34 anni, all'interno del consultorio familiare, ad accesso libero (senza impegnativa del medico) tramite appuntamento.
- b) Tali spazi offrono l'assistenza ostetrica, psicologica e medica nei seguenti ambiti:
  - Malattie sessualmente trasmissibili e prevenzione AIDS;
  - Pianificazione familiare;
  - Stili di vita e salute riproduttiva;
  - Preconcezione;
  - Dolore pelvico e alterazioni del ciclo mestruale (es: endometriosi, micropolicistosi ovarica);
  - Patologie andrologiche più frequenti in età giovanile;
  - Problematiche sessuali/relazionali e di coppia;
  - Infertilità di coppia.
- c) I professionisti che costituiscono l'equipe minima dello Spazio Giovani Adulti sono rappresentati almeno da ginecologa/o, psicologa/o e ostetrica/o; la presenza dell'androloga/o è auspicabile e in tutti i casi deve essere prevista la possibilità dell'invio a professionisti dedicati.
- d) Si ritiene qualificante la presenza di protocolli e percorsi facilitati per l'accesso ai secondi livelli diagnostico-terapeutici progettati in modo integrato con i professionisti di riferimento.
- e) I professionisti dell'equipe organizzano e predispongono interventi formativi, in integrazione con le/i colleghe/i dei

dipartimenti materno infantili, delle cliniche malattie infettive e dermatologiche, rivolti alla popolazione generale e alle operatrici e agli operatori sanitari delle cure primarie per la diffusione della cultura della preservazione della fertilità e della prevenzione della sterilità.

- f) È da prevedere una formazione specifica di tutti i professionisti coinvolti sulle tematiche di cui al punto b), in integrazione con quelli ospedalieri.
- g) I professionisti dedicati a questi spazi devono essere formati per acquisire competenze specifiche in merito alla pianificazione e realizzazione di interventi di educazione/formazione sanitaria a gruppi e per utilizzare nuove metodiche di empowerment delle/dei cittadine/i (health literacy, tecniche di formazione per adulti, ecc.) sulle tematiche di cui al punto b).

### **Allegato n. 3**

#### **"Indicazioni operative alle Aziende Sanitarie in merito all'offerta di contraccezione gratuita nei servizi consultoriali"**

Nonostante il calo del numero delle IVG sia costante nel tempo, i tassi di abortività risultano maggiori nelle classi di età 20-24 anni, 25-29 anni e 30-34 anni. Inoltre la quota di donne residenti che hanno già avuto una o più precedenti esperienze di IVG nell'anno 2016 è stata del 31,0% e quella di donne residenti che risulta avere almeno un figlio è stata del 63,4%.

L'interruzione di gravidanza è un intervento che comporta rischi, anche se ridotti, per la salute riproduttiva futura della donna ed è pertanto prioritario mettere in campo tutte le azioni per ridurre il fenomeno.

Tra queste azioni l'opportunità di accesso facilitato alla consulenza contraccettiva in spazi dedicati, non giudicanti, con professionisti formati e la disponibilità di metodi contraccettivi gratuiti sono risultate essere le più efficaci a ridurre le gravidanze inaspettate.

I consultori familiari sono i servizi dedicati per mandato alla promozione della salute riproduttiva e sessuale e in particolare alla consulenza e alla somministrazione dei metodi contraccettivi. La gratuità delle prestazioni e dei metodi contraccettivi è condizione necessaria per facilitare l'accesso alla pianificazione familiare soprattutto nelle fasce più deboli della popolazione.

Lo scopo è promuovere ed incentivare l'utilizzo della contraccezione nei momenti chiave quali l'adolescenza, il post partum ed il post IVG, superando le barriere economiche all'accesso che potrebbero ostacolare la prevenzione delle gravidanze inaspettate e delle malattie sessualmente trasmissibili.

Si propongono pertanto le seguenti azioni:

- a) la presa in carico della richiesta di consulenza per contraccezione preferibilmente entro 14 giorni, non oltre i 30 giorni, da parte dei professionisti dei consultori familiari, degli spazi giovani e degli spazi giovani adulti
- b) l'offerta del metodo contraccettivo accompagnata da un adeguato counselling e da un follow up per il monitoraggio del suo corretto utilizzo. Il counselling contraccettivo è una opportunità per sensibilizzare l'utenza sulla promozione della salute riproduttiva, sui corretti stili di vita (alcol, fumo, alimentazione, comportamenti sessuali) e sulla prevenzione delle malattie sessualmente trasmissibili.
- c) l'erogazione gratuita dei seguenti metodi contraccettivi:

- contraccettivi ormonali (orali, transdermici e per via vaginale)
  - impianti sottocutanei
  - dispositivi intrauterini (IUD al rame o con rilascio di progestinico)
  - contraccezione d'emergenza (ormonale o IUD al rame)
  - preservativi femminili e maschili
- d) la gratuità della visita per contraccezione e delle relative prestazioni specialistiche inerenti l'inserimento e rimozione dei dispositivi intrauterini e impianti sottocutanei. Tali attività sono erogate all'interno delle strutture consultoriali in regime di esenzione dal ticket. Si definisce il codice di esenzione P97 da utilizzarsi per queste prestazioni, anche qualora la/il cittadina/o sia in possesso di altre esenzioni (reddito, ecc.).
- e) Le fasce di popolazione alle quali riservare la distribuzione gratuita dei metodi contraccettivi di cui al punto c), la visita per contraccezione e le prestazioni legate all'inserimento e rimozione dei dispositivi intrauterini e impianti sottocutanei sono le seguenti:
- Cittadine/i di età inferiore a 26 anni
  - Tutte le donne con età compresa tra 26 e 45 anni:
    - nel post IVG (entro 24 mesi dall'intervento) con esenzione E02 (disoccupazione) o E99 (lavoratrici colpite dalla crisi)
    - nel post partum (entro 12 mesi dal parto) con esenzione E02 (disoccupazione) o con esenzione E99 (lavoratrici colpite dalla crisi)
- f) Alle disposizioni di cui ai punti precedenti hanno diritto le/i cittadine/i italiane/i, comunitarie/i e straniere/i purché iscritte/i al SSN (ivi comprese/i coloro che hanno acquisito diritto di residenza ai sensi delle Linee guida sul diritto alla residenza dei richiedenti e beneficiari di protezione internazionale, redatte dal Ministero dell'interno), se residenti e assistite/i in Regione Emilia-Romagna e le/i cittadine/i straniere/i titolari di tessera STP e PSU.
- g) L'acquisizione dei contraccettivi individuati è effettuata dalle aziende USL che ne organizzano la distribuzione attraverso i servizi consultoriali al fine di facilitare l'accesso alla contraccezione. In alternativa, limitatamente ai contraccettivi ormonali (orali, transdermici e per via vaginale), la distribuzione potrà essere effettuata anche attraverso i punti di distribuzione dei farmaci interni alle AUSL o attraverso le farmacie convenzionate con la

distribuzione per conto (DPC) secondo la programmazione aziendale.

- h) La prescrizione del medico per l'erogazione diretta presso i punti di distribuzione dei farmaci interni ha validità fino 1 anno e comunque su decisione del medico consultoriale, durante il quale l'utente può ritirare i contraccettivi ormonali fino a 3 confezioni per volta. La prescrizione deve inoltre tenere conto dell'organizzazione aziendale già definita per l'erogazione diretta dei farmaci e deve contenere indicazioni circa l'età dell'utente e le specifiche condizioni che danno diritto all'erogazione gratuita nel caso di età superiore ai 25 anni.

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Atti amministrativi

GIUNTA REGIONALE

Kyriakoula Petropulacos, Direttore generale della DIREZIONE GENERALE CURA DELLA PERSONA, SALUTE E WELFARE esprime, ai sensi dell'art. 37, quarto comma, della L.R. n. 43/2001 e della deliberazione della Giunta Regionale n. 2416/2008 e s.m.i., parere di regolarità amministrativa in merito all'atto con numero di proposta GPG/2017/1795

IN FEDE

Kyriakoula Petropulacos

**REGIONE EMILIA-ROMAGNA**

**Atti amministrativi**

**GIUNTA REGIONALE**

Delibera Num. 1722 del 06/11/2017

Seduta Num. 41

OMISSIS

---

L'assessore Segretario

Bianchi Patrizio

---

Servizi Affari della Presidenza

Firmato digitalmente dal Dirigente Incaricato Andrea Orlando